



CITTA' DI CORI

PROVINCIA DI LATINA

Via della Libertà 36 - 04010 CORI (LT) - Tel. 06/966171 - Fax 06/9678695

Sito internet: www.comune.cori.lt.it mail: info@comune.cori.lt.it

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del Reg.	Oggetto : Adeguamento Regolamento di Polizia Locale.
Data : 15.03.2011	

L'anno **duemilaundici** il giorno **quindici** del mese di **marzo** alle ore **16,00** e segg. nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Cori, si è riunito il Consiglio Comunale. Alla **1°** convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai Signori consiglieri secondo il combinato disposto degli artt. 12 comma 4°, 15 comma 1° lett. h) dello Statuto com. e art. 16 del regolamento per il Funz. Delle sedute del Cons. com., risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI Presenti Assenti CONSIGLIERI Presenti Assenti

1	CONTI TOMMASO	X		12	PISTILLI SABRINA	X	
2	DE LILLIS MAURO PRIMIO	X		13	BRUSCHINI FABRIZIO	X	
3	FELICI MASSIMO	X		14	BERNARDINI ENRICO	X	
4	AFILANI ENNIO	X		15	BETTI ANTONIO	X	
5	CIMINI PAOLO	X		16	CANALE BRUNO	X	
6	COCHI CHIARA	X		17	BIANCHI TOMMASO	X	
7	CHIAMINTO GIORGIO	X		18	RAPONI MARCO	X	
8	RAPONI ENZO	X		19	SILVI EVARISTO	X	
9	MILANINI ANTONELLA	X		20	CIARDI MASSIMO	X	
10	NUGLIO FAUSTO	X		21	SORCECCHI ANGELO	X	
11	CIOETA PAOLO	X					
Assegnati n. 21		Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri				Presenti n. 21	
In carica n. 21						Assenti n. 0	

Risultando che gli intervenuti sono in numero legale, la seduta è valida (art. 10 Reg. sul funz. delle sedute del C.C.);

Presiede l'arch. **Giorgio Chiominto** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio**;

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza a ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4° lett. a), del T.U. n° 267/2000) il **Segretario Generale Dr. Vincenzo Pecoraro**;

La seduta è pubblica.

Nominati scrutatori i sigg.: _____

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione, hanno espresso parere favorevole:

Il Responsabile del servizio interessato (art. 49, c.1, del T.U. n. 267/2000)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione allegata ad oggetto:
Adeguamento regolamento di Polizia Locale;

UDITA la relazione del delegato alla Sicurezza, Sig. Ennio
Afilani;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri, come riportati
nell'allegata trascrizione della registrazione fonografica
che allegata al presente atto ne forma parte integrante e
sostanziale;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs n.267/2000;

Consiglieri presenti n.20 - Consiglieri votanti n.20
Il consigliere Angelo Sorcecchi esce dall'aula e non
partecipa al voto;
Voti favorevoli n.16;
Voti astenuti n.4 ;
Voti contrati n.0;

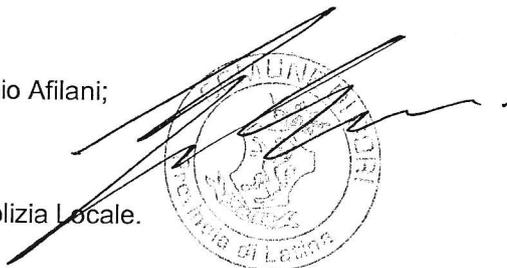
DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento di Polizia Locale allegato
alla presente deliberazione quale parte integrante e
sostanziale della medesima.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente : Delegato alla Sicurezza, sig. Ennio Afilani;
Digitazione :

OGGETTO : Adeguamento Regolamento di Polizia Locale.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 09.4.1999 è stato approvato il Regolamento di Polizia Municipale ai sensi della Legge 07 marzo 1986 n. 65;

Vista la Legge Regionale n. 01 del 13 gennaio 2005 ad oggetto "Funzioni di Polizia Locale";

Ritenuto pertanto doveroso dover adeguare il Regolamento ai sensi della L.R. n. 1 del 13.01.2005;

Visto il parere espresso ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento di Polizia Locale allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della medesima.

QUARTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: REGOLAMENTO POLIZIA LOCALE.

PRESIDENTE - non so se ce lo vuole illustrare qualcuno oppure... ho capito pure per rispetto per chi ci sta a sentire, un minimo di... lo votiamo solo? Bianchi, prego.

CONSIGLIERE BIANCHI - in questo clima e in positivo e chiaramente spiego perché è auspicabile ritirarlo questo punto all'ordine del giorno, è auspicabile ritirarlo dico perché, perché abbiamo lavorato in commissione è vero, abbiamo dato un contributo positivo Bruno Canale, il sottoscritto soprattutto il Presidente Paolo Cioeta ma un regolamento di un corpo di polizia locale deve essere portato in commissione, illustrato e deve avere anche una finalità e una coincidenza di carattere politico con quelle che sono le scelte dell'amministrazione, invece c'è un regolamento letteralmente invertito, per cui è il frutto e la sommatoria di iniziative nostre. Io sono disponibile e disponibilissimo credo a votarlo se vogliamo e quindi è un altro elemento all'unanimità però mi fermo qua perché se volete prolungo la storia non è quello il modo e un termine per poter andare avanti su una cosa tutto sommato di nicchia ma importante. Mi sarei aspettato appunto il delegato che avesse illustrato le finalità, se vuoi ti faccio degli esempi, ma in quella forma in cui si pensa soltanto a far sì che i Consiglieri diano un contributo, è a spot, non ha un'anima, non ha una collocazione politica ben definita, faccio un esempio, si è illustrato, probabilmente giustamente l'iniziativa di aver aperto la sede a Giulianello e poi dentro quel regolamento non è previsto assolutamente la costituzione magari di una suddivisione su Giulianello con le proprie particolarità ma ce ne sono altre, poi magari è stata recepita una indicazione mia e il Presidente l'ha inserita insieme al comandante per cui voglio dire non è che è contro, però credo che un approfondimento e una iniziativa forte e seria da parte del delegato è auspicabile, sia auspicabile.

PRESIDENTE - scusate un attimo, il delegato credo che voglia un attimo prendere la parola per illustrare il regolamento e poi ti do la parola a te.

DELEGATO - buonasera, intanto questo è un regolamento di polizia municipale che è uno strumento vorrei sottolinearlo al Consigliere Bianchi che è subordinate ad una legge nazionale dell'86 e ad una legge regionale del 2005, perciò voglio dire tra le altre cose disciplina l'organizzazione, le attività delle funzioni del corpo di polizia locale che tutti i corpi di polizia locale ne sono dotati, tra le altre cose io sono pronto e penso anche la maggioranza voglio dire, noi tutti di portarlo in discussione in commissione, ma vorrei sottolineare che le commissioni si sono riunite ben tre volte, con tre volte voglio dire un regolamento di linee guida che ricopiano le linee guida di una legge nazionale dell'86 che non devono avere le indicazioni politiche ma tecniche, io non lo vedo, però non ci sono... lo riporteremo, magari se volete lo riportiamo per la quarta volta in commissione e poi per poter in qualche modo, io magari sono stato contento che in sede di commissioni sono stati apportati altri articoli a quello già esistente, però sull'ordinamento strutturale del corpo a mio

avviso quando si dice "Il corpo di polizia locale è costituito dal comando e da strutture tecniche operative", si possono anche intendere tecniche operative anche fuori dal comando stesso e nello stesso tempo ecco che ricoprono la cosiddetta sezione di Giulianello, ripeto lo possiamo riportare un'altra volta in commissione ma che sia l'ultima volta, perché è un regolamento che è stato... prego? No, se poi è quella la finalità chiedo al Presidente di vigilare sulle commissioni perché devono produrre anche qualche risultato, grazie.

PRESIDENTE - allora, il delegato ci invita a votarlo, però io ho un altro intervento di Sorcecchi che forse vorrebbe dire qualcosa.

CONSIGLIERE SORCECCHI - sì, vorrei dire che ho sentito che è passato quattro volte in commissione, io il giorno stesso della convocazione delle commissioni non ho potuto vedere nessun regolamento perché gli atti non erano a disposizione, quindi invito il presidente delle commissioni, il presidente del Consiglio e il Segretario a questo punto che gli atti che vengono portati sia in Consiglio Comunale che in commissione devono essere a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali e per questo motivo non parteciperò al voto di nessuno dei regolamenti portati questa sera in Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE - va bene, è una dichiarazione di voto questa? Possiamo andare avanti votando il primo punto. Chi approva il regolamento polizia locale?

VOTAZIONE - 16 favorevoli, 0 contrari, esce dall'aula Sorcecchi perché non ha votato.

Passiamo al secondo regolamento.

REGOLAMENTO CORPO POLIZIA LOCALE

COMUNE DI CORI (LT)

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - Servizio di Polizia Locale.

Il Comune svolge, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 marzo 1986, nr. 65 e della Legge Regionale nr. 1 del 13.01.2005, le funzioni di Polizia Locale.

A tal fine, è organizzato il servizio di Polizia Locale.

Il Comune può gestire il servizio di Polizia Locale nelle forme associative previste dalla legge dello Stato e Regionali.

Il Comune identificato in Ente di tipo "3" è assegnato alla classe II.

Nel caso in cui il servizio di Polizia Locale sia gestito in forma associata o consorziata, la classe è determinata in base alla popolazione residente complessiva dei Comuni associati o uniti in consorzio.

ART. 2 - Legislazione Regionale.

La potestà della Regione in materia di Polizia Locale è svolta nel rispetto delle norme e dei principi stabiliti dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65.

la Regione provvede con la legge regionale a:

1. Stabilire la norme generali per l'istituzione del servizio tenendo conto della classe alla quale è assegnato il Comune.
2. Promuovere servizi ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto al servizio di Polizia Locale.
3. Promuovere tra i Comuni le opportune forme associative con idonee iniziative di incentivazione.
4. Determinare le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado per gli addetti al servizio di Polizia Locale e stabilire i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso. Le uniformi devono essere tali da escludere la stretta somiglianza con le uniformi di Polizia e delle Forze Armate dello Stato.
5. Disciplinare le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai servizi.

Art. 3 – Compiti degli addetti al servizio di Polizia Locale.

Gli addetti al servizio di Polizia Locale esercitano nel territorio comunale le funzioni istituzionali previste dalla Legge 7 marzo 1986, n. 65, dall'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi, dalle Leggi speciali nonché dal presente Regolamento. Collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità.

Art. 4 – Disposizioni particolari.

Le attività vengono svolte in uniforme. Possono essere svolte in abito civile quando ciò sia strettamente necessario per l'espletamento del servizio e venga autorizzato dal Sindaco o suo delegato, o dal Comandante della Polizia Locale.

Il distacco ed il comando sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella della organizzazione di appartenenza.

L'ambito ordinario delle attività è quello del territorio comunale o dell'Ente presso cui il personale è stato comandato.

Art. 5 – Funzioni.

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche:

- a. funzioni di Pubblico Ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b. funzioni di Polizia Amministrativa in relazione alle funzioni delegate ai Comuni con il D.P.R. 24.7.1977, n. 616 in attuazione della Legge 22.7.1975, n. 382;
- c. funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli operatori, o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, riferita ai responsabili del servizio ed agli addetti al coordinamento ed al controllo;
- d. servizio di Polizia Stradale, ai sensi dell'art. 137 del Testo Unico delle Norme sulla circolazione stradale, approvato con D. Lvo 30 aprile 1992, n. 285;
- e. funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell'art. 2 del presente regolamento; a tal fine il Prefetto conferisce al suddetto personale, previa comunicazione del Sindaco, la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei seguenti requisiti:
 - godimento dei diritti civili e politici;
 - non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo o non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
 - non essere stato espulso dalle Forze Armate o dai Corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici;
 - funzioni di cooperazione nel servizio e nelle operazioni di protezione civile proprie del Comune.

Il Prefetto, sentito il Sindaco, dichiara la perdita della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza qualora accerti il venir meno di alcuno dei suddetti requisiti. Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia e di agente di pubblica sicurezza, il personale di cui al presente regolamento, messo a disposizione, dipende, operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette autorità ed il Sindaco.

I componenti dell'Ufficio di Polizia Locale che hanno ricevuto richieste da parte degli uffici di polizia giudiziaria sono tenuti a darne notizia, appena possibile, al Comandante, e questi, al Sindaco o suo delegato.

Art. 6 – Finalità e attribuzioni.

L'ufficio di Polizia Locale, nella sfera delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle disposizioni dell'Amministrazione Comunale, tutela la sicurezza ed il patrimonio, l'ordine ed il decoro cittadino.

Gli sono demandati, entro i limiti del territorio comunale e per la parte devoluta alla competenza del Comune, le seguenti principali attribuzioni:

- vigilare sulla osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e delle altre disposizioni emanate dagli Organi competenti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'igiene, l'annona ed il commercio;
- eseguire i servizi di polizia stradale che gli sono attribuiti dalla legge;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità ed in ogni caso di infortuni;
- cooperare con gli organi di polizia dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza per assicurare l'incolumità e la tutela delle persone e della proprietà;
- assolvere incarichi di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento e di rilevazione a richiesta dell'autorità e degli uffici e servizi municipali;
- disimpegnare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al Gonfalone.

Art. 7 – Funzioni del Sindaco.

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, impartisce le direttive e le linee programmatiche al Comandante della Polizia Locale il quale vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti.

Art. 8 – Associazione e collaborazione fra Comuni.

Il Comune può costituirsi in associazione o consorzio con altri Comuni per l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale secondo criteri di economicità ed efficienza.

Le norme di funzionamento delle strutture organizzative di cui al comma precedente saranno stabilite nello Statuto, approvato dai Consigli dei Comuni interessati e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nel caso di gestione in forma associata o consorziata del servizio di Polizia Locale, le funzioni di cui al precedente art. 6, spettano al legale rappresentante dell'Ente di gestione, fatte salve le competenze e le responsabilità di ciascun Sindaco nell'ambito territoriale del proprio Comune.

Quando il Responsabile di Polizia Locale viene impiegato nell'ambito di un Comune diverso da quello di appartenenza è collocato alle dipendenze funzionali del Sindaco di quest'ultimo Comune, fermo restando che l'impiego tecnico – operativo è affidato al Comandante del Corpo o al Responsabile del servizio di Polizia Locale di quel Comune.

Art. 9 – Organico – Titoli di studio.

L'organico del Corpo di Polizia Locale viene individuato in funzione della dotazione organica dell'Amministrazione Comunale, in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del servizio.

L'ufficio di Polizia Locale è costituito da:

<i>UNITA'</i>	<i>QUALITA'</i>	<i>POSIZIONE</i>
Comandante	Istruttore Direttivo	D3
Specialisti	Specialisti di vigilanza	D1
Agenti	Agenti	C

1. I titoli di studio per l'accesso alle professionalità del Corpo di Polizia Locale sono stabiliti dagli accordi nazionali per i dipendenti degli enti locali, dalle leggi e dai regolamenti.
2. Per la copertura del posto di Comandante è previsto il concorso esterno con titolo di studio laurea Magistrale;
3. per la copertura dei posti di specialista di vigilanza si fa riferimento ai contratti nazionali di lavoro i quali prevedono il corso/concorso interno;

Art. 10 – Grado del Comandante.

Al Comandante del Corpo di Polizia Locale, Responsabile di Area, è attribuito il grado di Capitano. Dopo 5 anni di effettivo servizio gli può essere attribuito il grado di Maggiore con nomina della Giunta Comunale.

Art. 11 – Gradi degli Agenti.

Agli Specialisti di vigilanza è attribuito il grado di Tenente.

Solo per il Vice Comandante i gradi vengono bordati di rosso.

Agli Agenti in effettivo servizio nel Corpo di Polizia Locale del Comune di Cori, con determinazione del Responsabile di Area ed ai soli fini del riconoscimento dell'anzianità, viene attribuito il grado:

Agente Scelto (gradi sergente) dopo 5 anni di effettivo servizio

Maresciallo (gradi maresciallo un binario) dopo 10 anni effettivo servizio

Maresciallo Scelto (2 binari) dopo 17 anni effettivo servizio

Maresciallo maggiore (3 binari) dopo 23 anni effettivo servizio

La Giunta Municipale può, per meriti speciali, su proposta del Comandante attribuire i gradi anche in deroga a quanto sopra

Art.12

Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale è costituito dal Comando e da strutture tecnico –operative

Art.13

Articolazione del Servizio

In ragione della complessità e rilevanza delle funzioni svolte, dei processi governati e degli interventi da realizzare il Corpo si articola in servizi operativi e uffici.

Il comandante determina con proprio provvedimento, l'articolazione delle unità organizzative disciplinandone i compiti.

Il corpo si articola in:

- 1) sezione segreteria-organizzazione e programmazione
- 2) sezione polizia stradale
- 3) sezione polizia amministrativa
- 4) sezione polizia socio-ambientale

Le sezioni svolgono i seguenti compiti di massima:

- 1) sezione segreteria: cura gli affari generali, la raccolta dei dati statistici, la tenuta del protocollo, le attività economiche, cura la gestione del personale, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la predisposizione e il coordinamento dei servizi, la sala operativa, la gestione dei veicoli in dotazione;
- 2) sezione stradale: cura le attività di vigilanza e controllo in materia di polizia stradale, di disciplina del traffico, l'elaborazione e sviluppo degli atti di accertamento delle violazioni delle norme di circolazione stradale;
- 3) sezione amministrativa: cura le attività di vigilanza e controllo in materia di commercio, di pubblici esercizi, di attività artigianali, di affissioni e pubblicità, nonché di ogni altra attività di polizia amministrativa;
- 4) sezione socio-ambientale: : cura le attività di vigilanza e controllo in materia edilizia-urbanistica, di tutela ambientale, di tutela dei minori e degli emarginati, vigila sui fenomeni di degrado urbano;

Il Comandante può determinare con proprio provvedimento, ulteriori articolazioni delle sezioni, previa comunicazione all'Amministrazione Comunale.

Art. 14 – Trattamento economico.

Il personale del Corpo di Polizia Municipale gode del trattamento economico previsto dai contratti collettivi di lavoro in relazione alle funzioni istituzionali ad esso attribuite.

Art. 15 – Modalità per le assunzioni e requisiti per la partecipazione ai concorsi.

Commissioni e prova di esame.

1. L'assunzione del personale di polizia locale avviene esclusivamente per concorso.
2. I titoli di studio per l'accesso alle professionalità del Corpo di Polizia Locale sono stabiliti dagli accordi nazionali per i dipendenti degli enti locali, dalle leggi e dai regolamenti.
3. I vincitori dei concorsi per i posti di operatori di Polizia Locale hanno l'obbligo della frequenza dei corsi di qualificazione regionali.

4. Le commissioni d'esame saranno integrate da un esperto appartenente alla struttura competente dell'assessorato agli enti locali della Regione.
5. Le prove d'esame saranno imperniate sulle seguenti materie.

Prima prova:

- Test di preselezione con materie di cultura generale e delle altre prove

Seconda prova scritta:

- Diritto amministrativo e/o costituzionale con particolare riguardo all'ordinamento comunale.

Terza prova scritta:

- Procedimenti sanzionatori amministrativi e penali.

Prova orale:

- Materie delle prove scritte.
- Elementi di diritto e procedura penale.
- Elementi di diritto della circolazione stradale.
- Nozioni di legislazione commerciale e annonaria, urbanistico-edilizia, sanitaria e di pubblica sicurezza, legge-quadro sulla polizia municipale.

6. Nel concorso per Comandante del Corpo della Polizia Locale è aggiunta la seguente prova scritta:

- Elementi di legislazione commerciale e annonaria, urbanistica edilizia, sanitaria e di pubblica sicurezza e legge quadro sulla Legge Regionale della Polizia Locale.

CAPO II

ATTRIBUZIONI E DOVERI

Art. 16 – Attribuzioni e doveri.

Gli appartenenti all'Ufficio di Polizia Locale non possono essere impegnati in servizi diversi da quelli inerenti alle funzioni istituzionali dell'ufficio stesso e da quanto previsto dal Regolamento comunale sull'Ordinamento Generale degli uffici e dei servizi.

Il relativo provvedimento è emanato dal Sindaco o suo Delegato, o dal Comandante.

Sono tenuti ad osservare ed assolvere con ogni cura ed assiduità i doveri d'ufficio e di servizio, con sicura conoscenza e sotto la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute, collaborando fra loro e sostituendosi a vicenda in caso di assenza o di impedimento, in modo da assicurare sempre un ottimo servizio.

Indipendentemente dai corsi di formazione alla cui partecipazione possono essere autorizzati dall'Amministrazione, essi devono curare il proprio perfezionamento, in modo da essere sempre in grado di osservare e fare osservare le norme e le disposizioni di leggi e regolamenti.

Devono mantenere il segreto circa gli affari trattati o che sono venuti a loro conoscenza per ragioni d'ufficio; tenere costantemente e ovunque contegno e modi corretti e distinti.

Alla ripresa del servizio, dopo qualsiasi assenza, hanno il dovere di prendere subito conoscenza delle disposizioni emanate nel frattempo.

Venendo a conoscenza di avvenimenti gravi o di fatti comunque importanti, che rendono indispensabile o, per lo meno, necessaria la loro opera, gli Operatori di Polizia Locale liberi dal servizio, devono sollecitamente mettersi a disposizione dell'ufficio e del Sindaco che ne fanno richiesta.

Art. 17 – Responsabilità verso l'Amministrazione e verso terzi.

Gli appartenenti all'ufficio di Polizia Locale sono direttamente responsabili verso l'Amministrazione e verso terzi, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti e delle leggi stesse.

Il Comandante del Corpo e il responsabile del servizio, fermo restando la loro autonomia organizzativa e operativa, sono responsabili verso il Sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli appartenenti al corpo o al servizio, salvo quanto previsto dalle leggi statali.

Gli addetti alle attività di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Art. 18 – Attribuzioni e doveri particolari del Comandante.

Al Comandante compete l'organizzazione tecnica operativa dell'ufficio di Polizia Locale, della quale è responsabile, previa approvazione gerarchica.

Il Comandante provvede a tutti i servizi, diurni e notturni, ordinari e straordinari d'istituto con particolare riguardo a quelli della viabilità cittadina ed ai servizi speciali in occasione di cerimonie, feste, spettacoli pubblici e simili.

Compie frequenti ispezioni per accertarsi che tutti gli appartenenti al servizio di Polizia Locale adempiano i loro doveri.

Si presenta a rapporto dal Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Presenta all'Amministrazione, sia a richiesta che d'iniziativa, tutte le proposte atte a migliorare in qualsiasi campo le attività comunali.

Segue attentamente e diligentemente i problemi della viabilità accertando, attraverso dati statistici e segnalazioni, le località in cui più frequentemente avvengono incidenti.

Raccoglie i dati relativi al movimento dei veicoli e dei pedoni sulle vie principali e nei punti nevralgici per intensità di traffico, proponendo a chi di dovere tutti i provvedimenti che riterrà utili agli effetti di una più sicura e spedita circolazione nell'ambito del Comune.

Tiene periodici rapporti per impartire le necessarie direttive di massima sull'espletamento dei servizi e per meglio conoscere e vagliare le necessità degli operatori di Polizia Locale e le esigenze dei servizi stessi.

E' responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio di polizia, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Gli sono specialmente affidati:

- le proposte in ordine alla conciliazione delle varie contravvenzioni alle leggi, ai regolamenti ed alle ordinanze municipali e la trasmissione alle autorità competenti dei verbali di contravvenzione non conciliabili e non conciliate.
- Il parere istruttorio sulle richieste dei permessi riflettenti le occupazioni di suolo pubblico e su quelle per il commercio ambulante, curandone la vigilanza a concessione avvenuta, e su ogni altra pratica amministrativa del genere inviata al comando dall'Amministrazione per l'esame e competenza specifica.
- La destinazione a servizi fuori sede, preventivamente autorizzati dal Sindaco, degli agenti all'uopo richiesti.
- La competenza di esprimere il parere sulle domande di permesso, congedo, aspettativa, ecc... presentati dagli operatori di Polizia Locale.
- Il controllo e la trasmissione alla competente autorità giudiziaria dei processi verbali di fermo o di arresto.

Esegue personalmente e servendosi dell'opera del Vice Comandante, quando è in servizio e degli specialisti di vigilanza, gli incarichi che gli sono stati affidati dagli organi dell'Amministrazione comunale.

Cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'autorità giudiziaria, con i Comandi dell'Arma e di Polizia, per garantire il buon andamento generale dei servizi d'ordine pubblico nello spirito di una cordiale, fattiva collaborazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia alla normativa vigente in materia.

Art. 19 – Attribuzioni e doveri particolari del Vice Comandante e degli Specialisti di Vigilanza.

Il Vice Comandante ove in servizio ai sensi degli artt. 9, 10, 11 coadiuva il Comandante, specie per quanto concerne la direzione tecnica, amministrativa e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegna gli incarichi che dal Comandante stesso gli sono affidati.

In caso di servizi straordinari, nei quali siano impegnati numerosi operatori di Polizia Locale, coadiuva il Comandante o assume, per incarico di questi la direzione dei servizi, adottando tutti i provvedimenti necessari per lo svolgimento ordinario degli stessi.

Deve impiegare ogni possibile, diligente prudenza per condurre a buon fine le incombenze delicate e di carattere confidenziale che gli siano affidate dal Comandante.

Il Vice Comandante deve in modo particolare:

- Coadiuvare il Comandante nell'espletamento delle pratiche amministrative del Comando.
- Curare e sottoporre all'approvazione del Comandante i turni di licenza per ferie annuali; istituire le pratiche disciplinari, le domande di congedo, aspettativa ecc..., degli appartenenti al servizio di Polizia Locale.
- Sorvegliare costantemente la disciplina degli appartenenti al servizio di Polizia Locale, controllando, con frequenti ispezioni, il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza o delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrati, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi. Deve curare in modo particolare che il personale sia irreprensibile nel portamento, nella condotta e nella uniforme.
- Rapportarsi sempre al Comandante e sottoporre le sue decisioni al Comandante stesso.

Sostituisce il Comandante in caso di assenza o di impedimento.

Gli Specialisti di Vigilanza collaborano con il Comandante, specie per quanto concerne l'istruzione amministrativa delle pratiche del Comando di Polizia Locale.

Debbono impiegare ogni possibile diligenza per condurre a buon fine le incombenze che gli vengono affidate dal Comandante.

Sorvegliare costantemente la disciplina degli appartenenti al servizio di Polizia Locale, controllando il regolare andamento di tutti i servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza o delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrati, formulando le proposte più opportune per il miglioramento del servizio stesso.

Art. 20 – Doveri particolari degli Agenti di Polizia Locale.

Gli Agenti di Polizia Locale, in modo particolare, devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze municipali;
- accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- limitarsi a fare riferimento, nel contestare le contravvenzioni, alle disposizioni violate, evitando inutili e spiacevoli discussioni e rinviando l'interessato al Comandante per ogni eventuale contestazione;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessaria la loro opera;
- essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza cercando di assecondarli nel miglior modo possibile, tenendo costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti e urbani;
- assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- impedire danni alle piantagioni e seminati;
- impedire o reprimere i furti campestri, i tagli di legna nei boschi ecc...;
- trovandosi presente a risse o a litigi, intervenire prontamente dividendo i contendenti e richiedendo, se necessario, l'intervento degli organi di polizia;

- prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone le autorità competenti, specie se hanno motivo di ritenere che il fatto sia in relazione con una azione delittuosa;
- intervenire contro chiunque eserciti l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;
- rinvenendo o ricevendo in consegna oggetti smarriti o abbandonati, versarli al più presto al proprio ufficio, facendo rapporto al Comandante ed al Sindaco;
- per un'azione preventiva, se del caso, repressiva, evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alle proprietà del Comune, anche, nel limite del possibile, alla proprietà privata. Comportarsi analogamente in caso di deturpazione di edifici pubblici o privati e di pavimentazioni, con scritte e disegni contrari alle leggi e a decoro cittadino. Sorvegliare, in modo particolare, sull'attività urbanistica edilizia nel territorio comunale per assicurare la rispondenza alle norme di legge e di regolamenti, alle prescrizioni degli strumenti urbanistici ed alle modalità esecutive fissate nella concessione o nella autorizzazione, ottemperando a quanto previsto dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;
- disimpegnare tutti gli altri servizi che nell'interesse del Comune sono loro ordinati;
- fare rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offesa. Il rapporto deve essere presentato senza ritardo, al Procuratore della Repubblica o al Giudice Monocratico, tramite il Comandante.

Il servizio da effettuare in occasione di fiere e mercati è particolarmente rivolto:

- all'accertamento che l'occupazione del suolo pubblico avvenga secondo le modalità dettate dall'Amministrazione Comunale;
- a prevenire risse, furti, borseggi e schiamazzi;
- a impedire che si esercitino giochi di azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i contravventori;
- ad assicurare il libero svolgimento dell'attività fieristica e di mercato.

Gli Agenti di Polizia Locale non devono permettere l'abusiva affissione murale e la distribuzione pubblica di manifesti, nonché la lacerazione e deturpazione di quelli affissi con regolare autorizzazione.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Art. 21 – Reperibilità.

Gli appartenenti all'Ufficio di Polizia Locale che per ferie, congedi e permessi, si allontanano dalla loro residenza, devono lasciare preventivamente all'ufficio il proprio esatto recapito.

CAPO III

ORARIO DI LAVORO

Art. 22 – Orario normale.

L'orario di lavoro settimanale è quello previsto dalla legislazione specifica per il personale dipendente degli enti locali.

Il Comandante o suo delegato redige, settimanalmente, la turnazione di servizio, affiggendone copia per notizia in luogo idoneo.

La turnazione di lavoro, in attuazione a quanto previsto dall'art. 4 comma 3 della Legge 24.02.1990 n. 20, viene istituita in servizi lavorativi, articolati nelle 24 ore, salvo deroga concordata con il Sindaco in base alle effettive esigenze ed al personale in servizio nel rispetto delle modalità contenute negli accordi nazionali di Lavoro del Comparto.

Tutti i servizi devono essere registrati su apposito memoriale.

In caso di avvenimenti imprevisti, i servizi già ordinati possono essere modificati, apportando al memoriale opportune modifiche.

I servizi sono comandati per turni e sono regolari in modo che quelli più gravosi sia equamente ripartiti fra tutti gli Agenti di Polizia Locale.

Fanno eccezione alla regola dei turni i servizi di speciale importanza, per i quali sia consigliabile destinare personale che, per conoscenze locali o per speciali attitudini o preparazione, dia garanzia di buona riuscita.

Dovranno essere comunque salvaguardate l'efficienza e la funzionalità del servizio con l'adeguata professionalità dell'operatore.

Art. 23 – Lavoro straordinario.

Quando per esigenze di funzionamento dell'ufficio e dei servizi lo richiedono, l'agente di Polizia Locale è tenuto a prestare lavoro straordinario, e comunque non oltre le ore 24,00 e previo accordo con le OO.SS. Salvo che ne sia esonerato per giustificati motivi.

L'effettuazione del lavoro straordinario viene autorizzata dal Comandante.

Le prestazioni di lavoro straordinario e la determinazione dei relativi compensi orari sono disciplinati dalla legislazione specifica per il personale dipendente dagli Enti Locali.

D'intesa con il dipendente, il lavoro straordinario può essere compensato con riposo sostitutivo o con particolari adattamenti di orario, compatibilmente con le esigenze di servizio.

Art. 24 – Riposo settimanale.

Agli appartenenti all'ufficio di Polizia Locale spetta un giorno di riposo settimanale, secondo i turni stabiliti dal Comandante.

Il riposo settimanale deve essere fruito, di norma, entro quindici giorni.

Il riposo di turno coincidente con il periodi di assenza dal servizio, per qualsiasi motivo, deve ritenersi assorbito.

Art. 25 – Festività infrasettimanale.

La ricorrenza del Santo Patrono viene riconosciuta giornata festiva e quindi viene riconosciuta una indennità festiva da concordare in contrattazione decentrata.

CAPO IV

NORME DI ESECUZIONE DEI SERVIZI

Art. 26 – Segnalazione di fatti e avvenimenti inerenti al servizio o di particolare urgenza e gravità.

Al termine di ogni servizio di istituto espressamente comandato, indipendentemente dalla sua importanza, l'agente di Polizia Locale che ha avuto l'incarico, deve comunicare immediatamente al Comandante le eventuali novità nonché ogni fatto o notizia, anche di lieve entità, rilevati durante lo svolgimento del servizio stesso.

Art. 27 – Servizi di polizia stradale e regolazione del traffico.

Costituiscono servizi di polizia stradale di competenza degli appartenenti all'ufficio di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale:

- a. la prevenzione e l'accertamento delle infrazioni in materia di circolazione stradale;
- b. le rilevazioni tecniche relative agli incidenti stradali, ai fini giudiziari;
- c. la predisposizione per le operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere;
- d. la cooperazione per le operazioni di soccorso automobilistico e stradale in genere.

La tutela del traffico dei veicoli e dei pedoni sulle strade ed aree pubbliche del territorio del Comune costituiscono una delle principali attribuzioni dell'ufficio di Polizia Locale.

La circolazione dei veicoli e dei pedoni è regolata dagli agenti di Polizia Locale che devono provvedere, tra l'altro, alla pronta rimozione di ogni causa d'intralcio o di pericolo, specie agli incroci e nei punti maneggevoli per la circolazione stradale.

Art. 28 – Obbligo del rapporto sugli infortuni del traffico.

Gli appartenenti all'ufficio di Polizia Locale, richiesti per un infortunio del traffico verificatosi nel territorio comunale, devono raccogliere direttamente le testimonianze e tutti gli elementi di prova atti a descrivere ed a ricostruire le modalità dinamiche di svolgimento, le circostanze precedenti e successive all'evento, con assoluto divieto, però, di esprimere qualsiasi giudizio sulle responsabilità delle persone coinvolte o comunque interessate.

Rilevando delle palesi infrazioni al codice della strada essi devono, possibilmente, contestarle sul posto.

I relativi rapporti devono essere succinti, ma completi.

In caso di reato perseguibile d'ufficio il rapporto deve essere immediatamente depositato presso l'ufficio di Polizia Locale, affinché il Comandante provveda ad inoltrarlo tempestivamente all'Autorità Giudiziaria competente.

Art. 29 – Scorta d'onore al Gonfalone del Comune.

Le scorte sono ordinate, di volta in volta dal Sindaco o suo delegato per servizio preventivamente autorizzato e rendono gli onori soltanto ai Simboli ed ai Personaggi per i quali sono state comandate.

Il Gonfalone è portato dall'Agente di Polizia Locale o altra persona di fiducia indicata dal Comandante o dal Sindaco.

Art. 30 – Missioni esterne al territorio comunale.

Sono autorizzate le missioni esterne al territorio comunale per fini di collegamento e di rappresentanza e ogni qualvolta l'Amministrazione lo ritenga opportuno per esigenze di servizio.

Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuto alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri Cori o servizi in particolari occasioni stagionali o, eccezionali, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le Amministrazioni interessate.

CAPO V

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Art. 31 – Formazione e aggiornamento professionale.

L'Amministrazione comunale favorisce ed organizza forme permanenti di intervento per la formazione, l'aggiornamento, la qualificazione e la specializzazione professionale degli appartenenti all'Ufficio di Polizia Locale.

Sarà favorita e consentita la partecipazione degli appartenenti all'Ufficio di Polizia Locale a corsi di aggiornamento professionale teorico-pratici, a corsi di pratica di armi e a esercitazioni di tiro con la pistola presso poligoni autorizzati.

Art. 32 – Accollo di spesa.

L'Agente di Polizia Locale che è tenuto a partecipare ai corsi di formazione a cui l'Amministrazione lo iscrive, è considerato in servizio a tutti gli effetti ed i relativi oneri sono a carico dell'Amministrazione comunale.

Qualora i corsi, si svolgono fuori sede, al partecipante compete, l'indennità di missione ed il rimborso delle spese secondo la normativa vigente per i dipendenti degli Enti Locali.

CAPO VI

UNIFORME

Art. 33– Divisa.

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme e dei distintivi dei Vigili sono indicate nella tabella allegato "A".

La prima fornitura viene effettuata a spese del Comune, per i capi e quantitativi indicati nella tabella allegato "B".

Le rinnovazioni parziali sono a carico dell'Amministrazione Comunale. I quantitativi sono determinati nell'allegato "B" e non saranno superiori a quelli della prima fornitura.

I capi vestiario smarriti o deteriorati per fatti di servizio debitamente accertati e verbalizzati dal Comandante, sono sostituiti o riparati a cura e spese del Comune.

Le rinnovazioni parziali avverranno nel periodo indicato nell'allegato "B".

all'acquisto di cui al presente articolo provvederà direttamente l'Amministrazione Comunale.

La consegna dei capi di cui al presente articolo sarà scaricata, a cura dell'Economo Comunale, sulla scheda allegato "D".

Art. 34 – Obbligo, uso e conservazione dell'uniforme.

Durante il servizio, agli addetti al servizio di Polizia Locale, è fatto obbligo di vestire l'uniforme completa e nella foggia prescritta.

Possono vestire l'abito civile quando ricorrono le circostanze e previa autorizzazione del Sindaco o suo delegato, o dal Comandante.

In servizio, devono portare l'arma di ordinanza, tranne che ne siano esonerati dal Sindaco o suo Delegato o dal Comandante.

L'uniforme deve essere sempre conservata con la massima cura, mantenuta costantemente pulita e in perfetto ordine. La pulizia dell'uniforme è a carico dell'Amministrazione Comunale.

E' tassativamente vietato indossare indumenti, distintivi o contrassegna che non siano di prescrizione e di apporre qualsiasi modificazione all'uniforme.

Art. 35 – Placca e tesserino di riconoscimento.

Gli addetti alla Polizia Locale devono essere dotati di:

- a. placca di riconoscimento costituita da uno scudetto di metallo inseribile in un rettangolo a sfondo dorato delle dimensioni di mm. 40 di base e mm. 55 di altezza rappresentante lo stemma del Comune con la scritta "Polizia Municipale" ed il nome del Comune ed il numero di matricola del personale. La placca è applicata al petto, all'altezza del taschino sinistro dell'uniforme.
- b. Tesserino di riconoscimento plastificato con foto, di cm. 7 per Comune, contenete i seguenti dati: denominazione e stemma del Comune, scritta "Polizia Municipale", numero di matricola, grado e dati anagrafici.

Sul retro del tesserino devono essere indicati il gruppo sanguigno, il decreto prefettizio di riconoscimento di qualifica di Agente di P.S. E di Agente o Ufficiale di P.G. Con relative date di rilascio.

CAPO VII

MEZZI DI TRASPORTO

Art. 36 -- Uso e manutenzione.

I veicoli di qualsiasi tipo in dotazione all'Ufficio di Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio e quando ne sia giustificato l'impiego.

Il Comandante dispone per la buona conservazione l'uso dei veicoli stessi.

Alle riparazioni e manutenzioni straordinarie provvederà l'Amministrazione Comunale.

I danni o guasti ai veicoli per incuria dell'Operatore di Polizia Municipale saranno fatti riparare a cura dell'Amministrazione Comunale e la relativa spesa potrà essere addebitata all'agente responsabile, impregiudicati eventuali provvedimenti disciplinari.

Ai mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia Locale sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti nell'allegato "C" del presente regolamento.

CAPO VIII

DETERMINAZIONE TERMINI E MODALITA' DEI SERVIZI

NUMERO E TIPO DI ARMI

Art. 37 -- Armamento individuale.

Il numero delle armi in dotazione alla Polizia Locale equivale al numero degli addetti in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza maggiorato di un'arma come dotazione di riserva ed il numero delle munizioni in dotazione è di 9 contenute in caricatore e di altre 9 in caricatore di riserva.

L'arma in dotazione con fondina, sarà una pistola calibro 7,65.

in caso di smarrimento o di guasto dovuti a colpa, le spese di sostituzione o riparazione dell'arma vengono addebitate all'agente responsabile.

Art. 38 – Restituzione armamento ed effetti.

Gli addetti all'ufficio di Polizia Locale allorché cessano per qualsiasi causa il servizio, devono restituire la pistola, la fondina, il caricatore di riserva e le rimanenti munizioni; restituiscono anche i fregi metallici.

Art. 39 – Modalità e casi di porto dell'arma.

Gli addetti al servizio di Polizia Locale indossano l'uniforme e portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva ad eccezione del Comandante e Vice Comandante che potranno portare l'arma anche sotto la giubba e del personale femminile che la porterà nella borsa porta carte in dotazione.

Nei casi in cui l'addetto, ai sensi dell'art. 4 della Legge 7 marzo 1986, n. 65, presti servizio in abiti borghesi con l'arma di cui è dotato, e nei casi in cui è autorizzato al porto dell'arma anche fuori servizio ai sensi dell'art. 38, questa è portata in modo non visibile.

Non potranno essere portate armi diverse da quelle in dotazione.

Art. 40 – Assegnazione dell'arma.

In considerazione dell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5 ed ai fini della sicurezza personale, l'assegnazione dell'arma agli addetti è disposta in via continuativa.

Tali provvedimenti saranno comunicati al Prefetto.

Sono applicabili le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.

Del provvedimento di assegnazione dell'arma in dotazione in via continuativa è fatta menzione nel tesserino di identificazione dell'addetto, o in altro documento rilasciato dal Sindaco che l'addetto è tenuto a portare sempre con se.

Art. 41 – Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza.

Gli addetti al servizio di Polizia Locale che collaborano con le forze di Polizia dello Stato ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 65/1986 esplicano servizio in uniforme ordinaria e muniti dell'arma in dotazione, salvo sia diversamente richiesto dalla competente autorità e prestano l'assistenza legalmente richiesta dal Pubblico Ufficiale alle cui dipendenze sono funzionalmente assegnati.

Art. 42 – Servizi di collegamento e di rappresentanza.

I servizi di collegamento e di rappresentanza espliciti fuori dal territorio del Comune sono svolti di massima senza armi; tuttavia, è fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo; agli addetti cui l'arma è assegnata in via continuativa è consentito il porto dell'arma nei Comuni in cui svolgono compiti di collegamento e comunque per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

Art. 43 – Servizi espliciti fuori dall'ambito territoriale per soccorso o in supporto.

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi e servizi in particolari occasioni, sono effettuati di massima senza armi.

Tuttavia il Sindaco del Comune nel cui territorio il servizio esterno deve essere esplicito può richiedere, nell'ambito di accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 65/1986, che un contingente del personale inviato per soccorso o in supporto sia composto da addetti in possesso delle qualità di agenti di pubblica sicurezza, il quale effettui servizio in uniforme e munito dell'arma, quando ciò sia richiesto dalla natura del servizio ai fini della sicurezza personale.

Per gli eventuali servizi di supporto non rivestenti carattere occasionale, i contingenti di rinforzo di cui al comma precedente nonché i casi e le modalità del loro armamento in servizio sono predeterminati dai piani o dagli accordi con le Amministrazioni interessate, osservate le previsioni del presente regolamento.

Nei casi previsti dall'art. 40 e dal presente articolo il Sindaco o suo delegato dà comunicazione al Prefetto territoriale competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato dei contingenti tenuti a prestare servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente, del tipo di servizio per il quale saranno impiegati e della presumibile durata della missione.

Art. 44 – Prelevamento e versamento dell'arma.

L'arma assegnata è prelevata presso i locali del Comando previa annotazione degli estremi nel registro di cui al successivo art. 44.

L'arma deve essere immediatamente restituita nei seguenti casi:

- scadenza o revoca del provvedimento di assegnazione o mancanza delle condizioni che ne avevano determinati l'assegnazione;
- perdita della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza;
- cessazione o sospensione del rapporto di lavoro;
- tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato dall'Amministrazione o dal Prefetto;
- assenza dal servizio per permessi, congedi ordinari e straordinari e per malattie e convalescenze o aspettative da trascorre fuori dalla sede di servizio;
- comandi in posizioni di lavoro non comportanti l'effettivo espletamento del servizio.

In caso di comprovata e giustificata impossibilità a recarsi presso il Comando per il versamento dell'arma, previo accordi, questa sarà prelevata presso il domicilio a cura del consegnatario o sub consegnatario accompagnato da altro agente.

Ove i locali del Comando non siano attrezzati per la custodia delle armi queste saranno custodite dagli stessi assegnatari e nel caso l'arma debba, comunque, essere riconsegnata ai sensi del presente regolamento, questa verrà custodita, previo verbale, nelle casseforti dell'Amministrazione e ne assume la responsabilità il dipendente che ha la responsabilità della chiave della cassaforte.

Una copia del verbale viene conservata nell'archivio del Corpo.

Art. 45 – Doveri dell'assegnatario.

L'addetto cui è assegnata l'arma deve:

- a. verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e delle condizioni in cui la stessa e le munizioni si trovano;
- b. custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione;
- c. applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio dell'arma;
- d. mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui agli artt. 45 e 46.

Art. 46 – Doveri del consegnatario e del sub consegnatario.

Fino a quando non sarà possibile una diversa organizzazione previo completamento della dotazione organica del corpo e la sistemazione di idonei locali per il corpo, le funzioni di consegnatario e sub consegnatario saranno svolte dal Comandante o dall'Istruttore Direttivo con le funzioni di Comandante e da uno degli Istruttori di Vigilanza da questi indicato, previa comunicazione al Sindaco.

Il consegnatario ed il sub consegnatario curano con la massima diligenza:

- a. la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni, dei registri e della documentazione, delle chiavi, agli stessi commessi ai sensi degli articoli precedenti;
- b. la effettuazione dei vari controlli;
- c. la scrupolosa osservazione propria ed altrui della regolarità delle operazioni.

Inoltre devono tenere costantemente aggiornati:

- l'inventario delle armi in dotazione con la relativa descrizione per numero di matricola, calibro, fabbrica e nazionalità delle armi, con richiamo ai titoli che ne legittimano la provenienza ai fini dell'ultimo comma dell'art. 38 del T.U. Delle leggi di P.S. Approvato con R.D. 18 giugno 1931 n. 773 e delle munizioni in deposito;
- un registro, le cui pagine numerate sono preventivamente vistate dal Sindaco, in cui dovranno annotarsi le operazioni di affidamento delle armi e relative munizioni.

Il consegnatario o sub consegnatario disporrà frequenti ispezioni delle armi in dotazione agli addetti per controllarne lo stato di conservazione, efficienza e pulizia annotando dette ispezioni su apposito registro.

Art. 47 – Addestramento.

Gli addetti che rivestono la qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso poligoni abilitati per l'addestramento al tiro a segno con armi comuni da sparo.

Oltre quanto previsto dalla Legge 28 maggio 1981, n. 286, il Sindaco può disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro a segno nel corso dell'anno per tutti gli addetti o per quelli tra essi che svolgono eventualmente particolari servizi.

Art. 48 – Porto d'armi per la frequenza dei poligoni di tiro a segno.

Qualora il poligono di tiro si trovi in Comune diverso da quello in cui gli addetti prestino servizio, viene comunicato al Questore l'elenco nominativo degli addetti in possesso della qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza.

Secondo quanto modificato dall'art. 19 del D.M. 19.8.1989 n. 341.

CAPO IX

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 49 – Disposizione interna.

Al concorso interno per i posti di Specialista di Vigilanza possono accedere gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale del Comune di Cori con almeno 10 anni di effettivo servizio.

Art. 50 – Norma integrativa – Rinvio.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, valgono le disposizioni della Legge Regionale n. 20 del 24.02.1990; della Legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e tutte le altre norme in vigore Statali e Regionali che regolano la materia.

Art. 51 – Entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore una volta esecutiva la delibera di approvazione e consta di 51 articoli.

ALLEGATO "A"

Divise e accessori

DIVISA INVERNALE

CAPPOTTO BLU NOTTE:

in stoffa di lana (tipo castorino rasato) di colore blu, collo aperto e doppia bottoniera di tre bottoni di metallo dorato con bordo zigrinato; due tasche; maniche senza risvolto; schiena con martingala a faldoni, tipo cavalleria, (due bottoni alla martingala e cinque bottoncini dorati, lungo lo spacco); contro spalline foderate, con lo stesso panno con filettatura azzurra e bottoncini metallici dorati; stemma metallici del Comune sul bavero; distintivi di grado (descrizione a parte).

IMPERMIABILE BLU NOTTE:

in nailon blu a doppia spalla con cappuccio abbottonabile, collo aperto, due tasche a schiena con cintura, distintivi di grado sulle spalline (descrizione a parte).

GIACCA BLU NOTTE:

in stoffa di lana (tipo cordellino diagonale), aperta ad un petto, con apertura centrale posteriore, collo rovesciato, con quattro bottoni di metallo dorato e bordo zigrinato; due tasche superiori e due inferiori sovrapposte con piegoni a pattina e bottoncino dorato; stemmi metallici del Comune al bavero; contro spalline foderate colore Roma e bottoncini metallici dorati; distintivi di grado (descrizione a parte).

PANTALONI:

lunghi senza risvolto, della stessa stoffa della giacca.

BERRETTO:

di colore bianco, con visiera nera e sottogola con due bottoncini metallici dorati alle giunture, stemma del Comune; distintivi di grado in colore oro; applicabile una fodera bianca intercambiabile.

K-WAY:

in gomma blu.

CAMICIA:

di colore bianco.

SCARPE:

di pelle nera, alte.

CALZE:

nere o blu notte.

STIVALONI:

di gomma nera.

MAGLIONE:

a collo alto di colore blu.

BORSA:

porta carte di cuoio bianco (spallaccio a tracollo).

GUANTI:

di pelle nera.

GIACCA A VENTO:

di colore blu, imbottito di piumino d'oca.

GIUBBOTTO:

di colore blu, in pelle con spalline e distintivi di grado sulle spalline.

DIVISA FEMMINILE:

varianti rispetto a divisa maschile.

GONNA:

blu notte tipo classico.

CALZE:

di colore grigio.

CALZATURE:

nere con tacco non superiore a cm 4.

CAPPOTTO:

mantella blu notte.

GIACCA:

tre bottoni e tasche senza piegoni.

DIVISA ESTIVA

Può essere indossata senza giacca.

GIACCA:

in stoffa di colore bianca, aperta ad un petto, con apertura centrale posteriore, collo rovesciato, con quattro bottoni di metallo dorati; tasche superiori e inferiori sovrapposte con pattina e bottoncino; stemmi metallici del Comune al bavero; contro spalline foderate di stoffa e bottoncini di metallo dorato con bordo zigginato; distintivo di grado (descrizione a parte).

PANTALONI:

lunghi senza risvolto, di colore blu.

BERRETTO:

di colore bianco, con visiera nera e sottogola con due bottoncini metallici dorati alle giunture, stemma del Comune; distintivo di grado in colore oro.

CAMICIA:

bianca, manica lunga con spalline e cravatta, con manica corta con patta, senza cravatta.

SCARPE:

di pelle nera.

CINTURINO:

di canapa bianca.

BORSA:

porta carte di cuoio bianco (spallaccio e tracollo).

GUANTI:

bianchi in tessuto.

MOTOCICLISTI (uomo – donna)

Varianti rispetto a divisa appiedati:

- pantaloni; cavallerizza colore..... dello stesso tessuto della giacca;
- guantoni; pelle nera con riporti bianchi rifrangenti;
- stivaloni; tipo polstrada;
- casco: bianco omologato;
- manicotti rifrangenti;
- spallaccio con cinturone e borsello;
- impermeabile completo da motociclista con busta custodia;
- panciera elastica da motociclista;
- maglione (solo periodo invernale).
-

DIVISA PER SERVIZI RURALI

Divisa invernale:

- tuta spezzata tipo militare antistrappo di colore blu notte con alamari sul bavero, scarponi, e basco di colore blu notte.
- Maglione a collo alto di colore grigio (per uso invernale).

Divisa estiva:

- pantalone blu notte.
- Camicia colore celestino e maniche corte con alamari e distintivi di grado, basco colore blu notte.

DIVISA DI RAPPRESENTANZA E GRANDE UNIFORME

- casco bianco con stemma del Comune;
- guanti bianchi;
- cinturone bianco;
- contospalline e cordellino intrecciato di colore argento e azzurro.

DISTINTIVI DI GRADO

COMANDANTE:

a) Berretto:

Capitano: Berretto da Ufficiale con stemma del Comune, soggolo in similcuoio con filetto oro e barrette equivalenti ai gradi.

b) Contro spalline:

Capitano: contro spalline con tre stelle a sei punte.

VICE COMANDANTE:

a) Berretto da Ufficiale:

con stemma del Comune soggolo in similcuoio con filetto dorato e barrette equivalenti ai gradi.

Tenente: contro spalline con due stelle a sei punte dorate bordate di rosso.

SPECIALISTA DI VIGILANZA:

a) Berretto: berretto da Ufficiale con stemma del Comune soggolo in similcuoio con galloncini in nastro dorato equivalenti al grado.

b) Tenente: contropalline con due stelle a sei punte dorate.

ALTRE COMPETENZE

Fischietto: a trillo, tipo arbitro.

Arma d'ordinanza: pistola calibro 7,65 con caricatore di riserva e relative cartucce.

Fondina: invernale, in pelle di colore bianco; estiva, in canapa di colore bianco.

Casco: per motocicletta, di colore bianco con applicativo distinto del Comune.

Cordellina: per grandi uniforme di colore argento e azzurro.

Alamari: in colore oro per la divisa invernale del Comandante e Vice Comandante, come da grado, plastificati tipo Roma con stemma del Comune per Vigili.

Casco: bianco modello Roma.

Radio: ricetrasmittente portatile.

Radio: ricetrasmittente per gli automezzi, collegati con la centrale operativa o il centralino del Comando.

ALLEGATO "B"

Tabella delle competenze di vestiario per la prima fornitura. Rinnovazione, durata.

Divisa invernale.

<i>1° Fornitura</i>	<i>Anni</i>	<i>Rinnovazione parziale</i>
		Numero di capi
n. 2 giacche	2	1
n. 3 pantaloni	2	1
n. 2 berretti	2	1
n. 1 cappotto di lana	5	1
n. 1 impermeabile	3	1
n. 1 K-way	3	1
n. 4 camice	2	4
n. 2 cravatte	2	2
n. 2 paia di scarpe alte	1	1
n. 6 paia di calze	1	6
n. 2 maglioni	2	2
n. 1 paio i stivali di gomma	2	1
n. 1 borsa bianca	4	1
n. 1 giacca a vento	3	1
n. 1 paio di guanti, pelle nera	2	1

Divisa estiva:

<i>1° Fornitura</i>		<i>Rinnovazione parziale</i>
	Anni	Numero di capi
n. 2 giacche	2	1
n. 2 pantaloni	2	1
n. 2 berretti	2	1
n. 4 camice a manica lunga	2	4
n. 4 camice a manica corta con patta	2	4
n. 2 cravatte	2	2
n. 2 paia di scarpe	1	1
n. 6 paia di calze	1	6
n. 1 borsa bianca	4	1
n. 1 paio di guanti bianchi in tessuto	2	1

Altre competenze

<i>1° Fornitura</i>		<i>Rinnovazione parziale</i>
n. 2 cinturino in canapa bianca	Anni	Numero di capi
n. 2 fregi per berretti	2	1
n. 6 fregi per baveri per la divisa cappotto, giacca a vento		
n. 6 distintivi di grado		
n. 4 contro spalline		
n. 1 fischiello		
n. 1 pistola calibro 7,65		
n. 2 caricatori per pistola e relative cartucce		
n. 1 fondina bianca in pelle	5	1
n. 1 fondina bianca in canapa	3	1
n. 1 paletta		
n. 1 cordellina per uniforme		
n. 1 casco bianco per motocicletta		
n. 1 casco bianco modello Roma		
n. 1 ricetrasmittente portatile		
n. 6 alamari		

ALLEGATO "C"

Caratteristiche dei mezzi operativi:

Autoveicoli:

Di colore bianco con striscia azzurra. Al centro delle portiere anteriori verrà applicato lo stemma del Comune sovrastato dalla scritta "Polizia Locale", mentre sotto lo stemma sarà riportato il nome del Comune stesso.

Nella parte posteriore verrà posta la scritta "Polizia Locale" ed il nome del Comune con caratteri di colore bianco.

Sul lato, a sinistra della targa, in un rettangolo adesivo trasparente, sarà apposto il numero di servizio dell'autovettura.

Sul tetto verrà sistemata l'antenna radio e le lucciole lampeggianti.

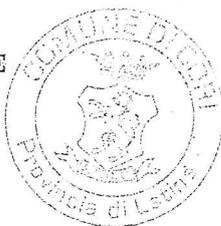
Motocicli:

di colore azzurro mare.

Cassoni posteriori con striscia orizzontale di colore bianco riportante la scritta "Polizia Locale".

Parabrezza bianco con scritta "Polizia Locale".

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ~~Vincenzo Pecoraro~~



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Arch. Giorgio Chiominto

Giorgio Chiominto

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:
- E' stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **11 APR. 2011** -per
rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124,c,1,del T.U. 18.08.2000,n.267);

11 APR. 2011

Dalla Residenza Comunale, il-----

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. ~~Vincenzo Pecoraro~~

Vincenzo Pecoraro

Il sottoscritto, visto gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- . che la presente deliberazione:
- . E' divenuta esecutiva il giorno (art.124, c.1,
del T.U. n.267/2000);

Dalla Residenza comunale, li

LA PRESENTE COPIA, IN CARTA LIBERA
È CONFORME ALL'ORIGINALE.

Corr. M - 24 - 20 M

Vincenzo Pecoraro



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Vincenzo Pecoraro